

Venezia si fanno venire in Collegio lettere di raccomandazione per tale candidato.

Benedette le contraddizioni!

Ne volete un'altra?

Il *Giornale di Padova* vuol far passare Calegari come un radicale. Eppure aveva scritto all'epoca delle elezioni comunali, quando Calegari è riuscito, che quel nome non era vittoria del Bacchiglione perchè il Calegari non ne condivide i principii politici (*Giornale di Padova*, anno IX, N. 185).

Ci si annozia una propaganda stivissima da parte dei seguaci di Dolfin Boldù, fra i parroci del collegio: Ai moderati fu presentato questo buon vecchietto col paletto del compianto e benemerito Paleocapa zio della moglie.

Ai preti lo si presenta vestito del piviale.

È un po' troppo! — noi professiamo abbastanza stima al co. Dolfin Boldù ed al *Giornale di Padova* (che lo ha improvvisato) per non crederli clericali.

Noi sappiamo che Calegari e Dolfin in molti sentimenti liberali, nel rispetto alle opinioni altrui, nell'omaggio alla libertà di coscienza sono eguali.

Nella questione religiosa, crediamo, Boldù Dolfin e Calegari, il *Giornale di Padova* ed il *Bacchiglione* la pensano egualmente.

La differenza fra i due candidati non sta nel cuore: sta nella testa.

Il *Giornale di Padova* potrà anche evocare l'ombra di Manin per dirci che il co. Dolfin Boldù è un patriota. E noi lo crediamo sulla fede di quel giornale.

Ma non farà mai il miracolo di dar cervello a chi non ne ha.

A meno che non si provi che per causa del matrimonio colla nipote del distinto Paleocapa l'intelligenza di questo si sia trasfusa nello sposo Dolfin.

Anzi neppure! — Il matrimonio è avvenuto da qualche anno: ma il miracolo aspettato non si avverò: altrimenti Dolfin avrebbe almeno cambiata la poltrona di consigliere di prefettura con quella di sottoprefetto.

Ciò che ha commosso gli elettori è la parte saliente della lettera di Dolfin: — sono nipote di Paleocapa, egli esclama — dunque egli porterà il peso di quel nome nella questione lagunare.

Ma se occorre proprio il nome di Paleocapa per la questione del Brenta, tant'è: si nomini deputato la statua che Venezia riconoscente ha eretto in Campo S. Angelo al grande Paleocapa!

Agli elettori di Piove-Conselve

I BORGHI CORROTTI

Il partito moderato ha creato in Italia quella istituzione consortesca che esisteva in Inghilterra sotto il nome di *borghi corrotti*.

I *borghi corrotti* sono i collegi che il governo si assicura favorevoli nelle elezioni dei proprii candidati mercè l'accordo colle consorterie locali.

Che sia per questo scopo che il ministro Cantelli domandò che le tasse sulla prostituzione debbono aumentare il fondo delle spese segrete, altrimenti quel fondo sarebbe insufficiente al bisogno?

Ab, dunque il denaro delle prostitute pagherà la redazione dei *Giornali della Prefettura* affinché e stendano la loro corruzione su tutt' l'Italia e la penisola intera non sia altro che un luogo corrotto!

Dunque il denaro delle prostitute sarà dato alle persone influenti di questo o quel luogo corrotto per far eleggere un deputato corrottissimo in appoggio di ministri ancora più corrotti?

Dunque forse quello stesso denaro delle prostitute che richiede il ministro Cantelli servirà ad essere speso fra gli arrembaggioni prefettizi che cercano di imporre Bullfinch-Doldù agli elettori di Piove-Conselve?

Elettori di Piove-Conselve! formerete voi veramente del vostro collegio *Un luogo corrotto*? Un luogo

protetto da coloro che vivono col denaro delle prostitute e non ne sentono vergogna?

Bisogna scegliere:

O contro noi e allora in favore della corruzione.

O con noi e allora contro la corruzione.

Il Governo e le Elezioni

Dei telegrammi letti alla Camera dall'on. Bertani, togliamo queste che è importantissimo:

« Piacenza, 13 dicembre. — Vista copia autentica presso la tip. gr. fr. Solari contr. firmata conosciutissimo agente elettorale cariniano. Abbiamo altre positive prove che il *Progresso* oggi pubblica.

L'on. Bertani dava lettura di una lettera del signor Rivolta del giorno 11 nella quale si afferma l'autenticità della lettera o parte di lettera del Carini vista da persone degne d'ogni fede. Il Rivolta dichiarasi pronto sempre alle prove e autorizza il Bertani a far come crede di quella lettera ».

È dunque assodato che il ministero, a similitudine dei proconsoli di Napoleone III, dispensa candidature e dispone senza consultarli, degli elettori.

Quello poi che non è tanto facile a spiegare si è come il Cantelli abbia potuto dichiarare alla Camera che il governo è rimasto estraneo alla lotta elettorale di Piacenza.

Ci vuole davvero un coraggio da ex-ministro dei Borboni!

E chi ha dimenticato la famosa dichiarazione del Cantelli all'ora delle elezioni di Ravenna? L'opposizione sosteneva che il governo aveva usato pressione sulle guardie di P. S. I giornali consorteschi, imbeccati dal ministro dell'interno, negavano con voci alte e fiocche, gridando alla calunnia.

Si aprì la Camera; la sinistra fece un'interpellanza e chiese si aprisse un'inchiesta; e il ministro a non volerla. La ragione del contegno di Cantelli era logica, tutto il mondo conosceva la brutta parte rappresentata dal governo nelle elezioni. Le prove poi abbondavano. Un giorno venne letto un dispaccio del Cantelli diretto all'ispettore delle guardie di P. S. di Ravenna, con cui ordinava di votare pel candidato governativo. Si scompose per questo il Cantelli? Niente affatto; anzi, facendosi bello della illegalità commessa, gli bastò l'armino di domandare un *bill* di indennità. E la solita maggioranza glielo diede.

Vi pare poco?

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

14 dicembre.

(E) La seduta di ieri della Camera fu certo la più allegra di tutta la sessione ed una delle più allegre che si siano mai vedute in Italia. Vi fu un certo punto in cui assunse qualche carattere di società, ma il fondo era allegro anche allora, forse più allegro che mai; perchè ci toccò vedere quella bella testa di Lanza a far una lezione di diritto costituzionale in contraddizione alle teorie esposte un momento prima dal Mancini.

Ci vuol davvero una faccia tosta!

L'on. Perrone di S. a Martino caricò ieri per la seconda volta il ministro dell'interno a proposito della Consulta araldica. La cosa fu presa ora sul serio ed ora per ischerzo, ma non si poteva a meno di ridere tanto in un caso come nell'altro.

Come si avrebbe potuto non ridere vedendo un Parlamento occuparsi per parecchie ore a discutere di blasoni e di pergamene, di conte e di marchesati?

Si deve però convenire che il modo nel quale l'on. Perrone mira la questione aveva un interesse costituzionale. Si tratta di un R. decreto che regola la norma della Consulta araldica.

Secondo quel decreto i nobili che vogliono far vidimare o confermare i loro titoli ed i loro blasoni sono obbligati a pagare una certa tassa determinata.

Come tutti sanno, nessuno è tenuto a pagare tasse se non vengono imposte dal Parlamento. Or bene, l'on. Perrone di S. Martino chiese l'abrogazione del R. decreto 20 ottobre 1869, il quale impone appunto delle tasse che non sono riconosciute dal Parlamento.

Ma alla Destra importa più la conservazione di un ministro, qualunque esso sia, che le prerogative concesse dallo Statuto alla Camera.

La proposta dell'on. Perrone fu respinta, e ciò che vale lo stesso fu approvato un ordine del giorno dell'on. Mancini che servì di paracadute all'on. Cantelli.

Tra i parecchi incidenti che resero allegra la seduta di ieri ci fu questo:

Parlava il Lanza che, per la sua caparbieta di

voler la parola mentre non gli spettava, aveva agitato la Camera, e i deputati, come suole accadere naturalmente in casi simili, stavano quasi tutti ritti in piedi. Entrò nell'aula il presidente del Consiglio il quale, vedendo i deputati in piedi e la Camera agitata, credette che si trattasse di una votazione importante e dubbia. Corse dunque a Destra e si mise anche lui in fila, ritto in piedi e guardando il presidente perchè lo contasse.

L'ilarità che scoppiò in tutti i lati della Camera e nelle tribune fu non solo generale, ma inenarrabile. Bisognava vedere il Biancheri come rideva di cuore. Credendo che potesse soffrire la sua dignità parlamentare e non potendo d'altro canto trattenerla, si coprì il viso colle mani e rise di cuore che si vedeva la poltrona su cui era seduto crollare come se fosse scossa dal terremoto.

Il povero Minghetti diventò rosso come il cinabro, andò quieto quieto al banco del ministro e stette per alcuni minuti immobile, proprio immobile. Sembrava una statua. Mi venne in mente il Don Bartolo del *Barbiere*.

Oggi l'on. Bertani svolse la sua interrogazione all'on. ministro dell'interno a proposito delle lettere di Carini. Il ministro disse che bisognava credere alla smentita del generale, ma Bertani lesse telegrammi e lettere da Piacenza le quali affermano il contrario.

Intanto ieri il *Progresso* deve aver pubblicato le prove dell'esistenza della prima lettera del Carini, ma si ritiene che sia stato sequestrato per che nessuno lo ha ricevuto. Il Bertani anzi disse che fu sequestrato, e ne il Cantelli, né il Codronchi lo smontarono. Si sapeva che oggi doveva aver luogo lo svolgimento dell'interrogazione e non si volle che il Bertani avesse in mano le prove da sbugiardar tutto e tutti.

Il massimo dei profeti, volendo descrivere la desolazione della sua patria all'epoca della schiavitù di Babilonia, e non trovando altre parole disse: « abominazione della desolazione. » In Italia, sotto il governo dei moderati, non passa quasi giorno senza che si possa dire: « abominazione della vergogna! »

E fino a quando durerà questa tristissima condizione di cose? E fino a quando dovremo attendere invano tempi migliori?

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

15 dicembre.

Bramo soprattutto che non si corra a precipizio nell'interpretare le mie corrispondenze!

Io, non ho accennato ad alcuna largizione pel porto di Lido; io non ho pronunziato alcun nome che si riferisca alle nostre più ricche case veneziane; io non ho infine parlato di combinazioni possibili fra tre grandi capitalisti!

Di tutte queste cose delle quali non c'è ombra di vero, io naturalmente non poteva parlare; e poi di sana pianta — come fecero altri — non le avrei giammai inventate, tanto mi avrebbe parso cosa ingiusta e sconveniente.

Quello che ho detto chiarissimamente è ben altro! Il *Rinnovamento* buttò là una proposta come vien viene, ed ecco il conte Mocenigo di S. Stae — il quale fra parentesi, non è ricco — a fare un'offerta come sola caparra di buone intenzioni!

Da questo all'elargizione vistosa di grassi capitalisti ci corre.

Di grande risveglio nella popolazione, di lettura, di discussioni, di speranze, ho parlato io. E ho gridato al miracolo, solo perchè, ieri a Venezia nulla si pensava e nulla si faceva, oggi invece si pensa e si vuol fare. E ai muti nasce la favella, nei moribondi circola nuova vita; e nei pusilli sorge il coraggio. E tutto questo ho creduto l'effetto della magnifica disposizione del Duca di Galliera, e della conseguente tiratina del giornale *Padovano* il *Bacchiglione*!

Non mi facciano dire di più.

I Papadopoli, i Treves, i Giovannelli, lasciamoli fra loro.

Se la munificenza di un ricco è come una scossa della pila voltaica per gli altri ricchi, non facciamoci noi a dettare proprio quello che vogliamo, poichè nel loro animo tumultuano allora altri sentimenti in reazione coi nostri desideri.

Lasciamoli a discorrere fra loro, non intromettiamoci, perchè potrebbero cambiar discorso.

Se i ricchi davanti i loro mucchi d'oro vedono allato tutte le ininflabili allegrezze, le glorie, gli immensi

benefici che con piccola quantità di quell'oro starebbero nelle loro mani racchiusi, non turbiamone noi l'attenzione, non compromettiamone il buon fine colle nostre importunità.

Quando i ricchi dormono come tassi allorchè la miserie e i bisogni incalzano, svegliamoli sì, anche bruscamente; ma basta: svegli che siano, pensino e facciano loro perdio, che non l'hanno un'anima?

Una domanda al *Rinnovamento*.

Perchè si compiace egli di riportare tanto frequentemente tutte le inesattezze e qualche volta le falsità stampate negli altri giornali a proposito degli italiani che s'uniscono agli insorti Erzegovasi?

È quasi una manifesta voluttà, pare che una disgrazia, un fallo, un ritorno inaspettato, gli empiano la bocca di rose e di miele!

Io, vede, davanti un'eccezione — se il *Rinnovamento* non è bambino saprà che di tali eccezioni ce ne sono da che mondo è mondo — tacerei come tacciono tutti coloro che hanno un cuore d'uomo nel petto, e magari ne' panni del *Rinnovamento* tacerei anche sulla regola perchè io parlando delle eccezioni crederei di commettere una grande indelicatezza.

Si figuri poi, quando per notizie dirette, direttissime — che potrà mostrare ad ogni richiesta — a me risulta positivamente: che gli italiani al campo degli Erzegovasi, sono amati, rispettati, tenuti in grandissima stima e PAGATI MOLTO BENE e PUNTUALMENTE. Non disrezioni, nessuna vigliaccheria; molto spirito, sangue freddo, e mirabile costanza e forza alle intemperie varie di quel montuoso paese.

Saper dunque che la regola è questa, e che i nostri generosi fratelli i quali pugnano da eroi in quelle schiave contrade, sono in Italia colonnati tanto consideratamente, mi mosse a parlare, e più che tutto rivolgermi al *Rinnovamento* che come veneziano non deve farsi divolgatore di cose che non sono, e che offendono ogni sentimento di giustizia e di patria carità.

Ne lasci la cura agli spudorati incensatori del Turco, e a tutti coloro al cui orecchio è caro il suono della monnaia e delle catene.

Calandra.

Chioggia. — Pubblicheremo domani il testo della dichiarazione con cui i direttori del *Periodico* di Chioggia e del *Rinnovamento* di Venezia terminarono la vertenza insorta fra quei giornali, dichiarazione che torna a lode di entrambi.

La notizia dell'accompagnamento del sig. Battaglia, da parte dei reali carabinieri, per difenderlo dalle minacce della popolazione, notizia pubblicata dal *Veneto Cattolico*, come abbiamo accennato, è una carota che smentiamo in base a private informazioni.

Cronaca Padovana

Carote. — Il *Giornale di Padova* di ieri vorrebbe replicare sulla questione del vero ufficio — ben modesto per verità — ottenuto da Dolfin nel 1848.

Non batte più becco per difendersi dal titolo di piantator di carote per i grossolani errori storici da lui commessi presentando agli elettori il suo Dolfin Boldù come un rappresentante di quell'assemblea di Venezia che fu eletta per suffragio universale.

Ma invece per ricavarci della sconfitta, si limita a far la parte del botoletto ringhioso. Rilevando che nella nota da noi apposta al N. 279 facciata 1. per spiegare che cosa fosse il magistrato politico provvisorio abbiamo detto che questo ufficio era subentrato alla luogotenenza austriaca egli dice, che esso era subentrato non alla luogotenenza austriaca ma al così detto *Eccelso Governo di Venezia*.

Oh! bellino, bellino davvero! abbiamo usato la frase luogotenenza austriaca per spiegare l'indole dell'ufficio. Come si sarebbe capito colla frase *Eccelso Governo*? Noi abbiamo fatto come chi ad esempio per spiegare l'indole dell'ufficio che attende alla pubblica sicurezza la chiama polizia: tale spiegazione sarà forse erronea perchè dopo il 1866 la polizia si chiama questura?

Suvvia: non facciamo questioni così piccine, buon *Giornale di Padova*, discutiamo piuttosto dell'intelligenza dei nostri candidati.

Servizio postale. — Persona di nostra conoscenza invece di rivolgersi agli uffici postali, dai quali sarebbe sicuro di non avere che scuse inconcludenti, crede miglior partito di valersi del mezzo nostro per fare pubblicamente noto come in grazia dell'ottimo

servizio delle R. Poste gli siano andate smar-
rite in meno di 15 giorni tre lettere impo-
state a Belluno e dirette a Padova. Altra per-
sona poi ci diceva che giorni or sono una let-
tera contenente un vaglia e che aveva percorso
lo stesso stradale gli veniva consegnata lacer-
ata e pressochè aperta.

Dunque da qui innanzi per essere sicuri di
ricevere le lettere e per avere il diritto di
reclamare i cittadini dovranno sempre assicu-
rare le lettere?

Inserzione respinta. — Un
buon signore, padre di famiglia, attempato, e
di notoria moralità, si recò all'ufficio d'ammi-
nistrazione di un certo giornale, e presentò
per l'inserzione a pagamento nella terza pa-
gina un avviso così testualmente concepito:
Si cerca una donna di servizio di mezza età,
per fare un po' di tutto. L'am-
ministratore ch'è della più delicata suscettività
morale lesse, e rilesse più volte quell'avviso:
guardò in volto l'esibitore che avea la faccia
del più serio ed onesto uomo del mondo; ri-
risesse quelle pericolose parole: per fare un
po' di tutto, e dopo breve riflessione, disse:
signore, di questi avvisi io non ne stampo.

— Perché?
— Perché la morale va sovra ogn'altra cosa!
— Che morale d'egitto io pago.
— Lo so, ma io respingo avviso e denaro
— non mi faccio complice d'immoralità — e
mi meraviglio di lei, uomo attempato....
Il povero diavolo, è ancora colla bocca a-
perta.... egli era in buona fede.

Epigrafai. — I torchi delle nostre
tipografie gemono spesso per dare alla luce
delle epigrafi per laurea, per matrimonio, per
morte, ed anche talvolta per messa novella.
Ma dei molti parti, quanti aborti, quanti ger-
mogli mostruosi che sono un vero insulto alla
logica, al buon senso, spesso anche alla lingua,
ed alla sintassi! In occasione della morte del
prof. Pinati, delle epigrafi ce n'era per tutti
i gusti; ma noi richiamiamo il severo giudizio
del pubblico su quella ove, fra le altre cose,
dicevasi: scienza e onestà Vincenzo Pinati sti-
gmatizzarono. Si può esprimere più strana-
mente e in modo più infelice una idea?

Il delinquente che osò perpetrare quell'e-
pigrife non sapeva che nell'uso comune il
verbo stigmatizzare ha un senso sfavorevole?
Possiamo assicurarci che dall'epoca di S. Fran-
cesco dalle stimmate in poi, nessuno ha mai
osato adoperare quel verbo parlando di scienza
e virtù — anzi sarebbe già eccessiva licenza
porre a soggetto di quel verbo nomi di cose,
sieno poi astratti o concreti, mentre nell'uso
comune chi regge quella voce è sempre un
nome di persona, sia poi morale, collettiva, o
individuo. Che il dolore abbia potuto far velo
alla mente dell'epigrafista, lo ammettiamo:
ma, Dio buono, poteva aspettare a scrivere
quando fosse stato perfettamente compos sui;
egli non avrebbe ora un delitto sulla co-
scienza.

In un'altra epigrife ooi stampata nel Giorno-
nale di Padova, del 14 corrente per la morte
di *Marigo Nao Angelina*, è detto che quella
infelice: *spaventevolmente mancò*. Si capisce che
col termometro a cinque gradi sotto lo zero
gli epigrafai diventano ferocemente arditi, tanto
arditi da osare certi avverbii così fuori di
luogo, così spostati, che mettono raccapriccio
nei pacifici lettori: *Spaventevolmente mancò!*
con un po' di buona volontà si arriva a ca-
pire il concetto dello *spaventevole* autore, ma
ciò non toglie che la stranezza, tutt'altro che
bella, da lui usata non metta lo spavento ad-
dosso ai buoni lettori dell'ottimo giornale. —
Oh! epigrafai dov'è ita la maniera semplice,
incisiva, di mestà eppur soave espressione del
Giordani e del Muscati? Ove sono andate le
tradizioni della buona epigrafia italiana? ahimè!
Spaventevolmente mancarono!... *barocchismo e*
non senso l'epigrafai stigmatizzarono.

**Parole dell'on. sig. avvoca-
to dott. Attilio Colle** lette dal si-
gnor Ferdinando Fogliati il giorno 12 dicem-
bre 1875 sulla bara del defunto immaturamente
rapito da mano omicida ANTONIO DE MORI.

« Sol chi è caro agli Dei giovane muore. »
Col cuore straziato, nel momento di lasciarti
per sempre, o salma inanimata di ANTONIO
DE-MORI, mi sia concesso di versare una lagri-
ma sulla tua tomba; mi sia concesso di darti
l'ultimo addio.

ANTONIO DE MORI nato in Padova nell'an-
no 1846, raggiunto il suo ventesimo anno veniva
arruolato al militare servizio e precisamente nel
reggimento Cavaleggieri Luca.

Onesto ed intelligente adempì religiosamente ai
doveri del soldato, corroborando nelle file del no-
stro esercito quelle virtù che erano innato nel
suo cuore.

Lasciato il militare servizio non trasse già vita

neghittona, ma si diede subito al lavoro e s'iscri-
vova nella nostra Società.

Alle occupazioni della sua arte, associava però gli
impulsi d'un *cuor generoso* e di *ciò ne fero fede* le
tre medaglie al valore civile che gli fregiavano il petto
acquistate con atti che dimostravano e la generosità
del suo animo ed il suo indomabile coraggio.

Nel 1871 a rischio della propria vita si slanciava
contro un cavallo fuggito che attraversava come fol-
gore le vie più frequentate della nostra città, e lo
arrestava — A compenso di quell'atto nobile il nostro
Municipio gli otteneva la prima medaglia al valore
civile.

Nel 1872 in occasione delle corse delle bighe in
Piazza Vittorio Emanuele si slanciava alla testa dei
cavalli d'una di esse e salvava la vita in pericolo di
quell'auriga, acquistando con tal atto una seconda
medaglia.

Nel 1873 sempre seguendo gli impulsi generosi
del suo cuore si gettava a soccorso d'una donna vi-
cina ad affogare e la portava incolume e salva alla
riva — Ed ebbe in premio una terza medaglia.

Povero ANTONIO! tu che salvasti la vita degli
altri col rischio della tua, dovevi cadere vittima
dell'altrui malvagità; vittima nell'istante in cui
l'arrideva speranza la vita.

Povero ANTONIO! Tu non avevi lo splendore dei
natali, ma tu possedevi in grado eminente quelle mo-
deste virtù che rendono grandi gli uomini qualunque
sia l'origine.

Ora ahimè! tanta onestà, tanto coraggio, ed abne-
gazione sono spenti per sempre; e spenti da ferro
assassino che ti coglieva all'impensata.

Ma non sarà già sulla tua tomba che io pronun-
cierò parole di odio e di vendetta; ma sul tuo feretro
lascia che lo straziato mio cuore versi le parole di
sincero cordoglio e di compianto alla tua giovane vita
spezzata, alle tue modeste virtù rapiteci.

Addio, o ANTONIO, sia la terra bagnata dalle nostre
lagrime riposo tranquillo alla tua salma.

La Presidenza della società dei calzolari a
nome di tutti i soci porge le più sentite grazie
al distinto autore sig. avv. dott. Attilio Colle
che con assennata facondia vergò le parole,
ed al sig. F. Fogliati che con delicato affetto
pubblicamente le pronunziò.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 14.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 1.
Morti. — Ruzzante Clorinda di Gaetano,
di giorni quattro. — Compagnolo Antonio di Fran-
cesco di giorni 7. — Dall'Acqua Francesco di Mi-
chele di giorni 8. — Nardin Luigi di Francesco di
anni 3 e mesi 9. Sgalmaso Antonio fu Giorgio, di
anni 84, domestico vedovo. — Raffelli-Zigo Ottavia,
fu Giacomo d'anni 69, servante di Chiesa, vedova. —
Tutti di Padova. — Cattelan Michele detto Grana di
Gio. Batt., d'anni 27, villico, celibe di Thiene. —
Salerno Salvatore detto Pantalora, fu Nicolò, d'anni
30, villico, celibe, di Prizzi (Palermo). — Un bam-
bino esposto.

Ultime notizie

La deficienza riscontrata nella cassa delle ferrovie
romane, dopo la fuga del cassiere è di 200 mila
lire.

Fuggiti i buoi si chiude la stalla.
Il ministero dell'interio ha diretto, con recente sua
circolare vivissime raccomandazioni a tutte le autorità
politiche, perchè nei casi di simulazione di reato,
prima di iniziare il processo relativo, si esauriscano
tutte le più accurate indagini come se il reato real-
mente fosse avvenuto, non dovendosi la simulazione
ammettere se non quando risulti da chiare e luminose
prove.

Quanti anni sono decorsi dal processo Lobbja pri-
ma che si scrivesse questa circolare?

In questi giorni terranno un'altra conferenza gli
onorevoli Minghetti, Finali e Visconti Venosta, per la
revisione dei preliminari dei trattati di commercio
colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria.

Sappiamo che i relativi documenti furono già in-
viati dall'on. Luzzatti al ministro degli affari esteri.

La mattina del 14 è morto in Pisa il celebre scien-
ziato professore Rossi.

Il *Globe* afferma che la squadra inglese composta
di sei fregate stanziate nelle Indie orientali, e co-
mandata dal contro ammiraglio Lambert, lascerà pre-
sto la stazione che occupa per entrare nel Mediter-
raneo invece di aspettare il mese di marzo, come era
stato previamente ordinato.

Questa squadra traverserà il Canale di Suez, e sarà

primo esempio di una squadra che passerà in corpo
il Canale.

La Turchia, la quale in questi ultimi tempi alle-
stiva e armava prontamente la propria squadra co-
razzata, ha sospeso adesso ogni provvedimento in pro-
posito, disarmando anzi nuovamente le corazzate che
per le prime si trovavano pronte a prendere il mare.

Recentissime

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16

Il Senato procede alla votazione per la nomina del-
le commissioni per la vigilanza sulla cassa dei depo-
siti e prestiti del fondo del culto e sulla Giunta li-
quidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma.

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.
Sopra le osservazioni Borgati, e Sineo il ministro Vi-
gliani dichiarò che colla istituzione delle sezioni tem-
poranee di Corte di Cassazione non intende pregiudi-
cata la questione relativa alla cassazione o in terza
istanza; provvedendo il personale necessario alle dette
Cassazioni il Governo userà dei riguardi dovuti ai magi-
strati attuali nelle cassazioni e le Corti d'appello per
casi che debbasi ricorrere a queste Corti per l'ac-
cennato personale. Al capitolo 12.

Sineo, Scaloia, Borgati, Menabrea e Miraglia pre-
gano il ministro di richiamare l'attenzione del ministro
dell'istruzione sull'insegnamento del diritto canonico.
Il ministro dice che terrà conto della raccomandazione
convinto che il diritto canonico è uno dei fonda-
menti per gli studi del diritto.

Discussione per le basi organiche della milizia ter-
ritoriale comunale.

L'art. 2 è rinviato alla Commissione per l'emenda-
mento Vittelleschi che limita a otto giorni il periodo delle
esercitazioni per la milizia territoriale.

Sono approvati gli articoli fino al 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i pro-
getti di legge concernenti i bilanci del 1876. I
ministeri dell'interio e delle finanze sono approvati.
Dietro richiesta di Minghetti si terrà domani una
seduta straordinaria per discutere gli alcuni pro-
getti fra cui quello che riguarda l'abrogazione
dell'art. 202 della legge sull'ordinamento giudi-
ziario.

Corbetta e Giudici domandano il compartimento
catastale dei territori Lombardo-Veneti del nuovo
censo.

Minghetti non opponesi, osserva però essere as-
sai difficile che tale progetto potesse discutere in
questa ultima seduta.

Si discute il bilancio pel 1876 del ministero di
agricoltura.

Approvansi tutti i capitoli dopo le osserva-
zioni di *Villa Pernice, Massari, Passaglia, e*
Bretti di Gaeta riguardo all'ordinamento degli
istituti tecnici e delle scuole di marina e delle
scuole speciali.

Nella discussione del bilancio dei lavori pub-
blici del 1876, *Monti* interpella il ministro sopra
l'orario generale riformato delle ferrovie del regno,
specialmente in rapporto ai treni diretti delle varie
linee per cui nota inconvenienti, invitando il ministro
a provvedere. *Spaventa* dice di aver riconosciuto gli
inconvenienti e già provveduto alle opportune
modificazioni dell'orario entro i limiti della possi-
bilità. La ragione del servizio dei treni diretti
sono le condizioni in cui trovansi, tenuto conto
dello stato delle linee. Dimostra i miglioramenti
ottenuti o quali si potranno conseguire purchè non
chiedansi tali da riuscire incompatibili collo stato
della Società.

Rispondendo inoltre all'interrogazione di *Comin* sulla
costruzione della stazione di Caserta assicura che con-
tinuerà a fare sollecitazione onde i giusti desiderii
dei viaggiatori e gli interessi della popolazione sieno
soddisfatti.

Spaventa presenta i progetti sulla concessione
della costruzione delle ferrovie Lanzo-Ciriè e Milano-
Saronno.

La *Ragione* contiene il seguente dispaccio
particolare da Roma:

In seguito soliti malgiurati accordi vuolsi
deputati toscani desistano dalla opposizione al
riscato ferrovie.

Telegrammi

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 15. — All'Assamblea si con-
tinuò l'elezione dei senatori. Ruscirono eletti

i seguenti tutti di sinistra: Carnot, Chabron,
Corbon, Crezeux, Garris, Lanfrey, Lepetit,
Vilanza, Littré, Morin, Rimpont, Scherer,
Scheures, Kestrier, Tesselin, Tocqueville,
Frano eletti pure tre di ultra legittimisti,
cioè: Donhat Lergariil, Saizy, Harve.

WASHINGTON, 15. — La Camera approvò
con 232 voti contro 18, una mozione tendente
a disapprovare la lunga rielezione della pre-
sidenza.

SOUTHAMTON, 15. — Due vapori, l'uno
dei quali rimorchia l'altro, furono visti il
3 corrente presso il capo di San Vincenzo.
Supponesi che sia il *Videlerest* che rimor-
chiava l'*Amerique*. Ambidue apparterebbero
alla stessa Compagnia.

ROMA, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* ha un
decreto relativo alle casse di risparmio po-
stale.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia
di prosa e musica diretta da Raffello Landini
rappresenta:

Stenterello servo di quattro padroni.
Indi il Vaudeville: — *Stenterello Pietradura ov-
vero Dopo le nubi il sole.*

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Il premio di una *Falciatrici*
Sprague Americana, del va-
lore di lire 650 sarà estratto a sorte fra
gli associati all'*Italia Agricola* pel 1876.

Richiamiamo in proposito l'attenzione dei
nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento,
esposte in quarta pagina del giornale; men-
tre crediamo rendere un servizio al progresso
dell'agricoltura, raccomandando al pubblico
quel periodico che da otto anni nulla trala-
scia, per conciliarne e meritarsene il favore.

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
A PREZZI FISSI
LA DITTA
GIACOMO POLACCO**

Rimpetto la Chiesa S. Canziano
cessando volontariamente dal com-
mercio, ha determinato stralciare
la merce del suo Negozio di Mani-
fature a prezzi molto ribassati.
Ogni articolo sarà marcato a
Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

**STABILIMENTO
DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO**

Questo Stabilimento offre l'opportunità di pas-
sare liete ore specialmente alla sera perchè in esso
si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala
di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali,
libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti
fu attivato un servizio per la doccia opportunis-
sima per quelli che ne fanno la cura, potendo
ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al mar-
tedì, giovedì e sabbato dalle 3 alle 4; ed al lu-
nedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella
per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed
ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.
Pei signori Studenti e Militari si fanno condi-
zioni speciali. (1180)

**La Tipografia
DEL
BACCHIGLIONE-CORR. VENETO**
oltre a varii lavori tipografici
ESEGUISCA
BIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1,50 AL CENTO

È APERTO L' ABBONAMENTO
 per 1876 — ANNO VI. I — del giornale
L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
 Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1883.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24
 CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per
 MACCHINE A CUOCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 40, MILANO.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO.

**PASTIGLIE
 ANTIBRONCHITICHE**

PREPARETE DAL CHIMICO

F. FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni,
 combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che
 sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, re-
 centi ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
 qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come
 pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMES

Nev. algie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema
 nervoso, facilita l'espertorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi
 della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franco
 la scatola.

Deposito all' Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacia
 cie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1413).

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI
 NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente
 eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non
 lorde, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né
 dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artifi-
 cialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per ma-
 lattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, casta-
 gno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la
 morbidezza alla gioventù.

Dirugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita
 essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i van-
 taggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — si vende in Brescia dal prepara-
 tore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825
 — Verona, Gatti profumiere Via Nuova Iatricata — Padova, Giusti all' Università, ed
 A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

SOCIETÀ ANONIMA

delle **Miniere e Fonderie di Zinco**

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per coperture
 di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato
 base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufi

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore
 e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., ven-
 gono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adot-
 tate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contrafa-
 zioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme
 del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in*
Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all' Agenzia Longega — Padova Corneglio all' Angelo, e Pianeri
 e Mauro all' Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — A.
 Atria Bruscaini — Verona Lenzi a Castelvecchio — Padova Tomasi e Dalla Chiara
 — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la
 migliore composizione conosciuta fino ad ora, ed au-
 che la più facile per inargentare da sé stessi,
 istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi og-
 getto come:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE,
 ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI,
 FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNI
 MENTI DA CARROZZE, CORDE DA PIANO
 FORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. me-
 nito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all' Agenzia Lon-
 gega campo S. Salvatore.

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via S. Bernardi-
 no, casa propria, N. 5402, trovasi
 un grande deposito di Bottiglie
 vuote da Champagne vetro dop-
 pio, Bordolesi, Piquet, Champo-
 gnotes, Bourguignonnes, Kirsch,
 delle primarie Fabbriche di Mar-
 siglia della tenuta di centilitri 60,
 65, 70, 75, 80, 90, al prezzo di ita-
 liane lire 20, 30, 31, 32, 32,50 33,
 34, 35 al 100 a seconda della qua-
 lità. Mezze bottiglie da Champa-
 gna della tenuta di centilitri 30 a
 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100,
 Bottiglioni in sorte della tenuta di
 litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 ca-
 dauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna
 a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della pre-
 miata Ditta Daniele Voelcker di
 Lahr (Baden) a prezzo di
 fabbrica. (1147)



Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più
 ficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia,
 gran voga Parigina. Ricompensati all'Es-
 posizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
 Acqua dentrificia Bottiglie da L. 2 — 3.50
 Polvere » Scatole » 1.50 2.50
 Opato » » 2.50
 Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere
 sig. De Giusti all'Università.